

COURMAYEUR (fc) Gli operai sono nel cuore della montagna, al lavoro per portare ai 3.452 metri di Punta Helbronner la nuova Funivia del Monte Bianco. Un progetto da 105 milioni di euro, affidato al consorzio Cordée Mont Blanc che ha aperto il mega cantiere lo scorso mese di aprile. In questa fase si sta scavando il tunnel lungo centosessanta metri che dal rifugio Torino dovrà andare a incrociare il «pozzo» profondo ottanta metri che partirà appunto da Punta Helbronner. Proprio a questo pozzo sarà «ancorata» alla montagna la struttura che sorgerà in quota, all'arrivo degli impianti, ma al suo interno viaggeranno anche due ascensori che terranno la loro corsa nel tunnel. Da qui, centosessanta metri appunto e si arriverà al rifugio.

Lo scavo della galleria ora è arrivato a novanta metri: si procede di due metri al giorno «*in un mese e mezzo contiamo di essere alla verticale sotto Punta Helbronner*» spiega il direttore dei lavori Marco Petrella, ingegnere di «Dimensione Ingegnerie».

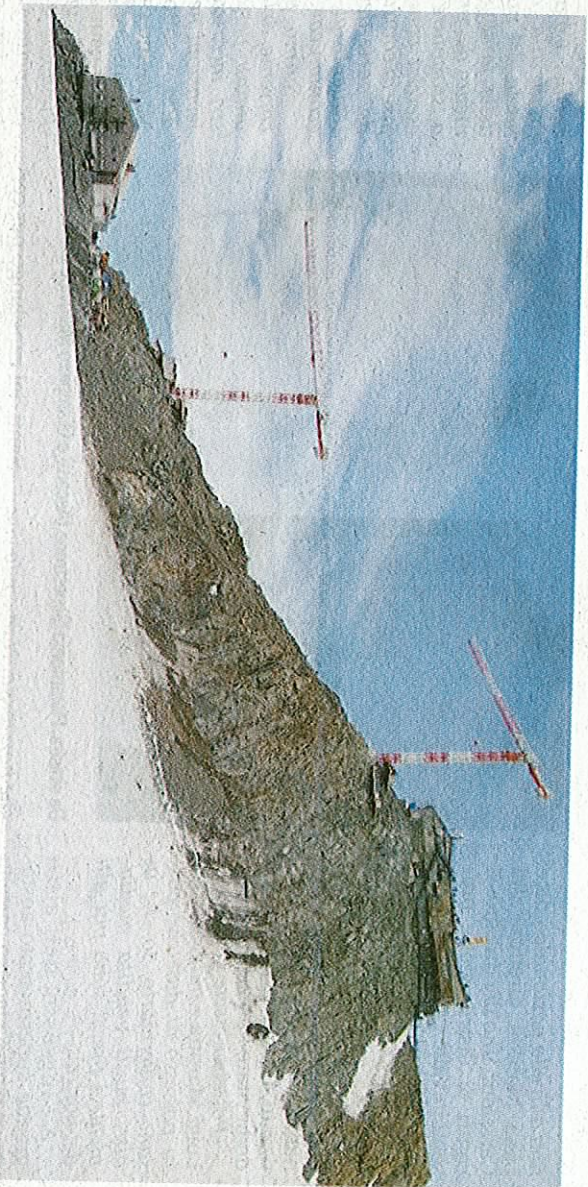
Il prossimo inverno si inizierà a lavorare per il pozzo: pareti in cemento armato e un diametro di cinque metri. I tempi: «*Nell'estate del 2014 contiamo di salire al Pavillon, la stazione intermedia, con la nuova funivia*, spiega Petrella - *Nel giro di otto mesi, diciamo nella primavera del 2015, dovremo poter portare i visitatori a Punta Helbronner. Dopodiché si inizierà a smantellare le vecchie funivie. Tutto è stato concepito per fare in modo che l'esercizio non venga mai interrotto e così sarà.*»

Un cantiere grandi numeri, tanto che solo il suo funzionamento assorbe il dieci per cento dei 105 milioni necessari per l'opera. Oggi gli addetti sono una settantina, «*ma arriveremo a punte di 150 dipendenti*». Si sta lavorando anche al Pavillon e al Pontal d'Entrèves, dove sorgerà la nuova stazione di partenza, ma per ora si tratta solamente di interventi preparatori e di opere di consolidamento.

L'impianto di domani

I nuovi impianti del Monte Bianco raggiungeranno Punta Helbronner in due tronchi su una nuova linea, sostituendo le tre

Funivia del Bianco, il cantiere entra nel cuore della montagna



aste affusolate. All'esterno ampi spazi per la sosta dei pulman e una vasta area verde. E' previsto inoltre un parcheggio da trecentocinquanta posti auto.

La stazione intermedia del Pavillon sarà caratterizzata da grandi superfici vetrate; è previsto un percorso che passerà attraverso zone commerciali, una sala proiezioni, ristorante, bar, fino a raggiungere la vecchia stazione ristrutturata e destinata ad area museale.

Nella stazione di Punta Helbronner infine verrà realizzata una terrazza panoramica circolare di quattordici metri di diametro; a causa degli spazi molto ridotti disponibili, la struttura si svilupperà principalmente in verticale e con terrazze a sbalzo. Sul versante di ponente vi sarà la grande cupola panoramica rivolta verso il Monte Bianco, punto attrezzato per le informazioni al pubblico con sistemi multimediali. Ai piani superiori il ristorante e l'uscita verso la terrazza panoramica esterna, che affiancherà la cuspidata rocciosa del confine italo-francese.

Cristiano Florio

vecchie funivie. Vetro e acciaio saranno predominanti nelle strutture, con grandi aree panoramiche nelle stazioni. Le cabine saranno dotate di un sistema che permetterà la rotazione su se stesse permettendo ai visitatori di fruire della visione a trecentosessanta gradi di tutte le zone attraversate. Ai 3.452 metri di Punta Helbronner sarà costruita una terrazza circolare di quattordici metri di diametro, dalla quale si godrà di una vista spettacolare sulla vetta del Bianco, sul Dente del Gigante e sulla

Vallée Blanche. La stazione di partenza al Pontal d'Entrèves presenterà un profilo trasversale a onda che si incurva dolcemente fino a ricoprire le funi; mentre sul fianco occidentale si adatterà al suolo, sul lato opposto la volta, sorretta da finissimi archi di acciaio, si appoggerà a terra sui basamenti per mezzo di

Una veduta del comprensorio sciistico e, sopra, le due gru allestite nel cantiere a Punta Helbronner



Gioachino Gobbi: «La Courmayeur Mont Blanc Funivie è sana, possiamo guardare al futuro con ottimismo»